Confederazione Unitaria di Base
Scuola
Università
Ricerca

CUB - SUR Comparto Scuola
sede nazionale
Corso Marconi 34, 10125 Torino - Tel/fax 011.655.897
scuola@cubpiemonte.org - www.cubpiemonte.org

PERCHE' SIAMO CONTRO LA "PESSIMA SCUOLA" DI RENZI

Scheda di analisi della Legge 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti".

La legge 107/2015 è stata approvata – nonostante la fortissima opposizione del mondo della scuola - da un Parlamento servile e succube con scarse e insignificanti modifiche rispetto alla proposta iniziale del governo. Essa, al netto di qualche *gadget buttato lì* per sviare l'attenzione (la famosa "carta del prof"), rappresenta l'**organica continuazione della politica di aziendalizzazione della scuola** portata avanti negli ultimi 20 anni indifferentemente dai governi di Destra e di "Sinistra".

Gli elementi che la caratterizzano sono distruttivi del carattere unitario della scuola pubblica nonchè dell'autonomia, della libertà e della dignità dei docenti che ne hanno finora garantito il funzionamento. **Concepita all'insegna del darwinismo sociale, della competizione come sola forza in grado di spingere verso il miglioramento, la legge 107 mette ogni singola istituzione scolastica contro le altre** per accaparrarsi risorse scarse; spinge i genitori a posare uno sguardo miope puntato sulla scuola del proprio figlio piuttosto che su un bene comune qual è il sistema nazionale d'istruzione; **vuole indurre il personale a rivaleggiare senza pietà** per aggiungere una misera quota di salario accessorio a stipendi bloccati ormai da 9 anni. **Arbitro indiscusso della contesa diventa il Dirigente scolastico che deciderà chi salvare e chi sommergere**, chi chiamare e chi allontanare **in quello che si annuncia come un complesso e perverso gioco di sottomissioni e favori, propedeutico ad una maggiore corruttela**. Come se non bastasse **la legge premia le scuole private mentre per quelle pubbliche recita il mantra "*senza maggiori oneri per la finanza pubblica*", e rilascia al governo una delega amplissima per intervenire su questioni chiave del sistema d'istruzione** quali sono le abilitazioni, il sostegno, l'esame di stato, il sistema integrato di educazione e istruzione da 0 a 6 anni, il diritto allo studio, le scuole italiane all'estero, la formazione in servizio e altro ancora.

Perdita della titolarità di cattedra, istituzione degli albi territoriali, chiamata diretta dei docenti da parte del preside, gerarchizzazione del personale, potenziamento dei poteri del dirigente, introduzione dell'apprendistato docente (tre anni!) dopo la laurea e il concorso, revisione dei curricula e potenziamento dell'alternanza scuola-lavoro con caratteristiche che riesumano il cadavere dell'avviamento professionale abolito nel 1960! Questo è la pessima scuola riformata da Renzi contro cui ci siamo battuti e che continueremo a contrastare per affermare invece

l'idea di una scuola aperta, collaborativa, laica e inclusiva; una scuola che tenda all'eguaglianza, nel rispetto delle differenze e delle singolarità, e in ciò prefiguri una società migliore per tutti.

Non dimentichiamo il solo dato potenzialmente positivo che la legge 107/2015 contiene: il tentativo di affrontare il nodo precariato nella scuola con un piano di assunzioni che, annunciato per 148.000 posti, si è via via asciugato fino a 102.000. Rileviamo solo che si tratta di un passo obbligato, dopo le innumerevoli sconfitte del governo in ogni sede giudiziaria, fino alla Corte di giustizia europea. Su questo **il governo ha mostrato opportunismo e giocato d'astuzia e, legando strumentalmente l'assunzione dei precari con la riforma complessiva della scuola, ha blandito l'opinione pubblica ed esercitato un pesante ricatto sull'intera categoria.** Non possiamo nasconderci che questa manovra spregiudicata ha avuto successo permettendo a Renzi di portare a casa diversi risultati utili: un piano di assunzioni il cui costo complessivo è minore di quello stimato come conseguenza della condanna in sede europea, il peggioramento delle condizioni normative di tutto il personale scolastico, l'adeguamento della scuola italiana ai dettami della vulgata neoliberista, la soddisfazione dei suoi veri referenti (Confindustria e i vari pensatoi della destra liberista come la fondazione Treeelle).

Vediamo ora i punti salienti della legge (un unico articolo diviso in 212 commi, per renderne più rapida l'approvazione in Parlamento).

UNA RIFORMA "SENZA NUOVI O MAGGIORI ONERI" PER LO STATO

Il *leitmotiv* dominante della legge sembra essere la formula "*nei limiti delle risorse […] disponibili a legislazione vigente e, comunque,* ***senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica***" che – con piccole variazioni - ritorna quasi ad ogni comma. Una "riforma" quindi che il governo intende realizzare con il minore investimento possibile di risorse.... Scarsissimi risultano infatti in tutto l'articolato i nuovi stanziamenti, tra questi Il Fondo per il funzionamento delle scuole è incrementato di euro 123,9 milioni annui nel 2016 e 126 milioni di euro dal 2017 al 2021 (c. 25) mentre compare lo SCHOOL BONUS con detraibilità fiscale delle erogazioni liberali a favore delle scuole (145 ss).

PERSONALE DOCENTE: NEL LIMBO DEGLI AMBITI TERRITORIALI

Ogni tre anni, a partire dal 2016/2017 viene definito **l'organico "dell'autonomia" regionale;** i "posti del potenziamento" e per le aree montane, piccole isole ecc. saranno assegnati "senza ulteriori oneri rispetto alla dotazione organica assegnata" (c. 64 - 65)

A partire dal 2016/17 i ruoli del personale docente sono regionali, articolati in "ambiti territoriali" (c. 66) logicamente "non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica" (c. 67). L'organico dell'autonomia comprende "l'organico di diritto e i posti di potenziamento" c.68).

I docenti assunti a partire dal 2016/17 (o nel 2015/16 nelle fasi b e c del piano straordinario di assunzioni) confluiranno negli ambiti, quelli attualmente in servizio o assunti nell'a.s. 2015/16 con le vecchie procedure continuano ad essere assegnati al singolo istituto ma, in caso di trasferimento o soprannumero finiranno negli ambiti (c. 73). *Cioè a regime tutti i docenti finiranno nel limbo degli "ambiti territoriali".*

Da questi ambiti i Ds potranno "pescare" i docenti di loro gradimento assegnando incarichi triennali rinnovabili (c. 79 -83).

Il docente chiamato da più scuole può optare tra le offerte ricevute, mentre coloro che non sono stati "prescelti" verranno forzosamente assegnati dagli USR (c. 82).

Verrà promossa entro il 30 giugno 2016 la costituzione di reti di scuole che "senza nuovi o maggiori oneri"gestiranno i docenti degli ambiti e le attività amministrative conseguenti (c. 70 – 71). *Si potrà quindi essere assunti da una rete di scuole piuttosto che da un singolo istituto.*

Comma 121 - 123 siamo ai *gadget…* Viene istituita una "carta elettronica" del docente", un voucher di 500 euro che potrà essere utilizzato per le spese di aggiornamento (acquisto libri, pubblicazioni, corsi di aggiornamento, spettacoli teatrali…), la realizzazione è rinviata all'emanazione di un successivo decreto.

La formazione in servizio del docente diventa "obbligatoria, permanente e strutturale" le attività di formazione verranno definite dalle singole scuole in coerenza con il POF triennale (c. 124 - 125)

GERARCHIZZAZIONE DEI DOCENTI

Il DS può individuare fino ad un massimo del 10 % di docenti in organico "che lo coadiuvano in attività di supporto organizzativo" (c. 83), *un bel salto in avanti rispetto ai due collaboratori finora previsti dalla normativa, si delinea così un consistente corpo di "quadri intermedi" scelti ad arbitrio del DS e proni alla sua volontà.. Visto che la scelta dovrà avvenire senza nuovi o maggiori oneri per lo Stato, non è chiaro come i nuovi collaboratori verranno premiati, probabilmente con riduzioni d'orario (compatibilmente con l'organico disponibile, non dimentichiamo che è ancora irrisolto il problema dei vicepresidi, per i quali non è più previsto l'esonero) e con quote del FIS.*

Potranno inoltre essere individuati (non è detto come e da chi) docenti cui affidare il **coordinamento** dei diversi curricoli (comma 31) questa formulazione relativa a **docenti "coordinatori"** ritorna anche in relazione al Piano nazionale per la scuola digitale dell'articolato (comma 59). Ovviamente anche in questo caso "senza nuovi o maggiori oneri".

VALUTAZIONE DEI DOCENTI E PREMI

vengono stanziati 200 milioni di euro dal 2016 per premiare gli insegnanti "migliori". **Sarà il Dirigente scolastico a sceglierli "sulla base dei criteri individuati dal comitato di valutazione"** *(immaginiamo già sulla base di quali criteri: il servilismo prevale sempre sulla competenza)* **(**c. 126 - 127)

Il Comitato di valutazione sarà composto da tre docenti dell'istituto (due scelti dal Collegio docenti e uno dal consiglio d'istituto), due rappresentanti dei

genitori (uno dei genitori ed uno degli studenti nelle scuole superiori), un componente esterno individuato dall'USR tra docenti, ispettori e DS. Il comitato formula i criteri sulla cui base sarà però il DS a valutare (c. 129).

RUOLO E POTERI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

Ruolo e poteri del DS risultano notevolmente rafforzati, mentre vengono ridotte – spesso ad un ruolo simbolico – le competenze degli organi collegiali.

Il DS **definisce gli indirizzi** del Piano triennale dell'offerta formativa (rivedibile annualmente), che poi viene "elaborato" dal Collegio docenti **e** "approvato" dal Consiglio di istituto (c. 14).

A questo punto il DS **"individua il personale da assegnare ai posti dell'organico dell'autonomia, con le modalità di cui ai commi da 79 a 83"** (comma 18).

(comma 78) a partire dal 2016/17 il DS chiama i docenti dagli ambiti territoriali, anche da "classi di concorso diverse da quelle per le quali sono abilitati", l'incarico è triennale e rinnovabile e dovrà (meglio usare il condizionale: *dovrebbe*) essere assegnato secondo criteri di trasparenza *(ma chi ci crede ?)* (c. 79 – 80). Bontà sua, il DS non potrà assumere parenti stretti (c. 81) *nulla però si dice su amici, amanti e amici degli amici*.

Il DS può individuare fino a un massimo del 10 % di docenti in organico "che lo coadiuvano in attività di supporto organizzativo" (c. 83) ma sempre senza nuovi o maggiori oneri per lo Stato.

Il DS può ridurre il numero di studenti per classe ma sempre solo sulla base dell'organico a disposizione (c. 84). *Notiamo che essendo l'organico definito in base agli studenti non si capisce come questo si possa fare!*!

Il Ds valuta il periodo di prova del docente "sentito il comitato di valutazione". In caso di valutazione negativa il periodo di prova viene ripetuto una sola volta (c. 117, 119).

Premi ai docenti "migliori" (c. 126 - 127) vengono stanziati 200 milioni di euro dal 2016 per premiare gli insegnanti "migliori". **Sarà il Dirigente scolastico a sceglierli "sulla base dei criteri individuati dal comitato di valutazione"**.

Il Ds "di concerto con gli organi collegiali" può individuare "percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento e a garantire un maggior coinvolgimento degli studenti nonchè la valorizzazione del merito scolastico e dei talenti" anche utilizzando finanziamenti esterni (comma 29). *Si noti che anche questa competenza è attribuita al DS, non agli "organi collegiali.*

Per quanto riguarda l'alternanza Scuola – Lavoro è compito del DS individuare i partner esterni (privati e pubblici) con apposite convenzioni (c. 40) .

Viene sostanziosamente incrementato il fondo per il premio di risultato dei DS (c. 86) 12 milioni per il 2015 e ben 35 milioni a partire dal 2016. Previsto inoltre una elargizione una tantum pari a 46 milioni per il 2016 e a 14 milioni per il 2017.

La legge prevede inoltre una parziale sanatoria per i candidati ai concorsi per DS che abbiano ricorsi pendenti (c. 87 – 92) e stabilisce norme per la "valutazione" dei DS (c. 93 – 94).

PIANO STRAORDINARIO DI ASSUNZIONI E CONCORSO 2015

(Commi 95 – 105) è previsto per il 2015/16 un piano straordinario di assunzioni attingendo dalle GAE, dal concorso del 2012, e (ma solo per le assunzioni entro il 31 agosto 2015, fase zero) dai concorsi precedenti (ove non svolti nel 2012).
Il piano è attualmente in svolgimento per quanto riguarda le fasi a,b, c . *Ricordiamo che le assunzioni non sono un grazioso dono di Renzi ma che sono state imposte da una sentenza della Corte di giustizia europea e che – a quanto risulta – saranno molto meno delle 148.100 inizialmente promesse.*

Gli aspiranti hanno dovuto presentare domanda per le fasi b e c, graduando in ordine di preferenza tutte le province del territorio nazionale, si rischia quindi una vera e propria deportazione di decine di miglia di docenti costretti ad accettare sedi molto lontane dalla propria casa e dalle proprie famiglie.

Entro il 1 dicembre 2015 verrà bandito un nuovo concorso a cattedre (c. 114), riservato esclusivamente a chi è già abilitato (c. 110).

ASSUNZIONE DEI DOCENTI (FASE TRANSITORIA)

Commi 109 – 113 si entrerà a tempo indeterminato attraverso concorsi a cattedre su base regionale, possono accedere al concorso solo i docenti abilitati, le graduatorie hanno validità triennale, sono esclusi dalla partecipazione i docenti già in ruolo. I docenti utilmente collocati nelle graduatorie di merito esprimono, secondo l'ordine di graduatoria, la preferenza per l'ambito territoriale di assunzione nell'ambito della regione per cui hanno concorso.
Le GAE continueranno a valere fino a totale scorrimento (c. 109 lettera c)
Per i neoassunti è previsto un periodo di formazione e di prova di almeno 180 giorni (di cui almeno 120 in attività didattiche), cui seguirà la valutazione da parte del DS (c. 115 - 117).

NUOVE PROCEDURE ABILITANTI E DI ACCESSO AI RUOLI (A REGIME)

Continua il tormentone della riforma delle procedure abilitanti e soprattutto la precarizzazione del personale "di ruolo". Dopo concorsi abilitanti, SSIS, TFA, PAS ora la legge delega il Governo ad emanare entro 18 mesi un decreto legislativo concernente il "riordino, adeguamento e semplificazione del sistema di formazione iniziale e di accesso nei ruoli di docente nella scuola secondaria" (c. 181, lettera b) in sintesi la delega prevede:

l'avvio di un sistema regolare di concorsi per l'**assunzione a tempo determinato con contratto retribuito di tirocinio di durata triennale.** L'accesso al concorso sarà riservato ai possessori di laurea magistrale.

Definizione della retribuzione dei tirocinanti (che quindi viene sottratta alla contrattazione),

tirocinanti che progressivamente nel triennio assumeranno funzioni docenti.

Durante il primo anno di contratto i tirocinanti frequenteranno un corso di specializzazione per l'insegnamento secondario di livello universitario conseguendo il relativo diploma (a questi corsi potranno iscriversi, a proprie spese, anche i non vincitori di concorso).

Nei due anni successivi tirocinio formativo nelle scuole con graduale assunzione della funzione docente (supplenze nell'istituto o nelle rete di scuole).

A conclusione del percorso ci sarà la valutazione del periodo di tirocinio e, in caso positivo, l'assunzione a tempo indeterminato secondo quanto previsto dai c. 63-85 (ambiti territoriali, chiamata diretta dal DS, contratti triennali ecc.). Questo percorso diverrà "gradualmente" l'unico per accedere all'insegnamento nella scuola secondaria "anche per l'effettuazione delle supplenze". Verrà introdotta una disciplina transitoria che tenga conto delle abilitazioni già esistenti (c. 181, b, 5).

SUPPLENZE

A partire dal 2016/17 **solo gli abilitati** potranno inserirsi nelle graduatorie per le supplenze (comma 107) . Le GAE, mano a mano che si esauriscono, perderanno di efficacia (c. 105).

La prima fascia delle graduatorie di circolo e d'istituto continua a valere solo per i docenti già iscritti e non assunti a tempo indeterminato (c. 107).

Le supplenze fino a 10 giorni (c. 85) saranno coperte da docenti interni, anche di diverso ordine e grado *(cioè dalla infanzia alla primaria alla scuola media e viceversa)*

A decorrere dal 1 settembre 2016 i contratti a tempo determinato non possono superare i 36 mesi, anche non consecutivi (Commi 131 – 132). *Ci chiediamo se questa norma verrà applicata eliminando le supplenze con assunzioni a tempo indeterminato oppure, come temiamo, non assumendo più i precari che siano vicini alla maturazione del triennio. A riprova della protervia tipica di questi governanti la legge crea un fondo per il risarcimento dei danni subiti da chi facesse causa per aver subito un contratto di precariato superiore a 36 mesi (solo 10 milioni e solo per chi vince una causa).*

PIANO STRAORDINARIO DI MOBILITA'

Comma 108 nell'a.s. 2016/17 si attuerà "un piano straordinario di mobilità" rivolto ai docenti già attualmente in servizio; potranno chiedere il trasferimento per tutti gli "ambiti territoriali a livello nazionale" in deroga all'obbligo triennale di permanenza nella provincia. *Attenzione perchè appunto il trasferimento implica la perdita della titolarità di sede e l'ingresso nel limbo degli ambiti territoriali, da cui si verrà pescati dai DS.*

NUOVI CURRICOLI

La legge versa fiumi di retorica sul potenziamento dei saperi e delle competenze e sull'introduzione di nuovi curricoli, non è chiaro con quali risorse...

Si parte con il consueto pistolotto iniziale sull' "autonomia scolastica", si stabilisce (comma 2) che le scuole effettuino la "programmazione triennale dell'offerta formativa per il potenziamento dei saperi e delle competenze" *(è dal DPR 275/99 che ce lo sentiamo dire, ma*

fino ad ora le "riforme" e i "potenziamenti" si sono fatti solo riducendo i fondi alle scuole) e su questa base viene istituito l'organico funzionale (comma 5).

Le scuole possono prevedere una lunga serie di potenziamenti (c. 7) individuando il "fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia" ma – sia ben chiaro -"nei limiti delle risorse […] disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica". Su questa base le scuole predispongono (c. 12) entro il "mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento" un POF triennale, che sarà poi verificato dall'USR (c. 13).

Nella Primaria (c. 20) gli insegnamenti della lingua Inglese, Musica ed Educazione motoria sono assicurati (ovviamente nei limiti delle disponibilità finanziarie e di organico) utilizzando docenti abilitati *(viene da piangere considerando il modo buffonesco in cui decine di migliaia di maestre/i sono state/i costrette/i ad abilitarsi in Inglese con corsi farsa)* anche ricorrendo a docenti abilitati "per altri gradi di istruzione".

Nei periodi di chiusura estiva ecc. le scuole possono promuovere nei loro edifici "attività educative, ricreative, culturali, artistiche e sportive", ovviamente senza ulteriori finanziamenti dallo Stato (c. 22)

L'insegnamento agli allievi disabili sarà assicurato "anche attraverso il riconoscimento delle differenti modalità di comunicazione" beninteso "senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica" (c. 24)

Vengono introdotte **materie opzionali a scelta dello studente (c. 28) nelle scuole secondarie di secondo grado** (negli ultimi tre anni), logicamente "nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente", torna il morattiano portfolio dello studente, ora trasformato in "identità digitale". Il Ds può individuare percorsi formativi anche utilizzando finanziamenti esterni (c. 29). *Di "materie opzionali" sentiamo parlare dai tempi di Berlinguer (mai realizzato per mancanza di risorse, anzi sono state eliminate tutte le sperimentazioni per tagliare il numero dei docenti).* Di questo curriculum personalizzato dovranno tener conto le commissioni in occasione dell'Esame di Stato (c.30).

Viene attuata **l'alternanza scuola-lavoro** negli Istituti Tecnici e Professionali (almeno 400 ore negli ultimi 3 anni) e nei Licei (almeno 200 ore negli ultimi 3 anni) (c. 33). Le norme si applicheranno alle classi terze attivate nell'A.S. successivo alla data di entrata in vigore della legge (*torniamo all' "avviamento professionale" ?*). È compito del DS individuare i partner esterni (privati e pubblici) con apposite convenzioni (c. 40).

<u>SCUOLE PARITARIE</u>

Viene prevista la detraibilità fiscale del 19 % delle spese sostenute dalle famiglie per la frequenza di scuole private fino ad un max di 400 euro (c. 151) e viene previsto un monitoraggio sulle scuole private per verificare se mantengano i requisiti per la parità (c. 152) *vista la nuova regalia agli esamifici sarebbe auspicabile che almeno il "monitoraggio" fosse una cosa seria... ma sarà davvero così ?*

VALUTAZIONE ED INNOVAZIONE

L'attività dell'INVALSI viene potenziata con l'erogazione di 8 milioni annui dal 2016 al 2019 (c. 144).

È prevista l'emanazione di un ambizioso Piano Nazionale Scuola Digitale per l'innovazione digitale (commi 56 e ss). *Con quali soldi ? Vengono stornati 90 milioni di Euro dal Fondo di funzionamento del 2015 che non sono evidentemente nuovi finanziamenti e dal 2016 è autorizzata la spesa di 30 milioni di Euro.* (c. 62). Si prevede la creazione di un Portale unico (c. 136) implementato dalle varie scuole *ma anche qui i finanziamenti latitano.*

EDILIZIA SCOLASTICA

vengono varate norme per rilanciare l'edilizia scolastica (c. 153 – 179)

UN'AMPLISSIMA DELEGA IN BIANCO AL GOVERNO

La legge conferisce al Governo la delega ad emanare, entro 18 mesi, uno o più decreti legislativi (c. 180 – 181) per riordinare moltissimi aspetti chiave del sistema di istruzione: l'emanazione di un nuovo Testo Unico della scuola, "il riordino e il coordinamento formale e sostanziale delle disposizioni di legge incluse nella codificazione anche apportando integrazioni e modifiche innovative e per garantirne la coerenza giuridica, logica e sistematica" l'armonizzazione con la legislazione europea, la riforma delle abilitazioni ed accesso ai ruoli (di cui già abbiamo parlato), la riforma del sostegno, l'obbligo di formazione in servizio del personale ATA (*per il resto completamente dimenticato dalla legge),* la revisione della formazione professionale, l'istituzione del sistema integrato di educazione ed istruzione dalla nascita fino ai sei anni con costituzione di poli aggregati agli istituti comprensivi (possibilità di assumere dalle GAE per la scuola dell'infanzia), la definizione dei livelli essenziali della scuola dell'infanzia e la sua generalizzazione, il diritto allo studio, le scuole italiane all'estero, la revisione degli Esami di Stato.

Entro due anni dall'entrata in vigore di ciascun decreto legislativo il Governo potrà "adottare disposizioni integrative e correttive" (c. 184). E' utile rilevare infine come questo *Governo arrogante, incompetente e bugiardo non perda occasione per ribadire la propria indisponibilità ad ogni confronto: il comma 192 dispone infatti che* **per l'adozione dei regolamenti, dei decreti e degli atti attuativi della legge "non è richiesto il parere dell'organo consultivo nazionale della scuola" appena eletto***.*

Torino, agosto 2015 – fip corso Marconi 34